ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

UN PIZZICO DI CENERE

Veggiamo un vecchio bianco per antico pelo, il *Tempo*, che oggi getta il suo pizzico di cenere sulle italiane cervici e va sussurrando il suo *memento*. Ascoltiamolo.

Memento, o voi, che pensaste, patiste, lavoraste e combatteste tutta la vita per possedere una patria indipendente, libera ed una, non contando di averne individualmente altro premio che l'acquisto della vostra personale dignità e della libertà di fare il bene; *memento*, che nè voi farete, nè patirete che altri faccia mercato del patriottismo.

Memento, o voi, che volete onorare i morti per la patria, che non se ne profanano le ossa sacre per getturle come un'insulto in faccia ai vivi, o per farne strumento di cittadine discordie e preparare sconvolgimenti, che turberebbero ogni civile ed economico e sociale progresso dell'Italia.

Memento, o voi, che vi lagnate di pagare troppo cara la conquista della libertà e della dignità umana colla redenzione della patria, che avreste dovuto pagare ben di più, e senza che alcun frutto ve ne fosse tornato, la vittoria dello straniero e domestico despotismo; e che, se vi si chiedono dei tributi, questi sono come acqua che irriga i vostri medesimi campi e li fa produrre di più.

Memento, o voi, che vi lagnate forse sommessamente di essere messi da parte come vecchi arnesi per far largo a gente che vale molto meno di voi, che vi restano altri doveri da adempiere e che agli uomini di buon volere non manca mai il campo di esercitare il loro sapere e la loro generosità verso la patria, e che ad essi può restare, se non altro, quello d'illuminare il proprio paese sopra i suoi veri interessi, sul modo di meglio soddisfarli e promuoverli, di educarlo insomma alla vita pubblica, nella quale si dimostra tuttora principiante.

Memento, o voi, che cresceste quando la patria era già libera e che trovaste preparata una vita ben altra da quella in cui crebbero i generosi che scuotevano il giogo della patria loro; *memento*, che non vi si addice di essere baldanzosi e sprezzanti coi migliori di voi, nè di sciupare il grande tesoro che vi è stato trasmesso e di cui siete chiamati, senza vostro merito ancora, a godere meglio che coloro che ve ne fecero dono, nè di trascurare lo studio ed il lavoro per migliorare questa Italia nostra, che ha ancora tanto da fare per non essere ultima tra quelle Nazioni tra le quali altre volte fu prima.

Memento, o voi, che credeste sufficiente titolo per mettervi nel posto degli altri quello di essere nuovi a tutto quello che venne dagli altri fatto, che assumeste una grande responsabilità, quella di essere molto migliori di essi, e che soltanto l'essere da meno di loro sarebbe una grande condanna per voi stessi.

Memento, o voi, che nella scelta dei servitori del pubblico e rappresentanti della Nazione, non aveste di mira che i vostri scopi particolari, non quelli del pubblico bene, che non cesserà per questo la gravissima vostra responsabilità d'ogni men che buono effetto nell'andamento della pubblica cosa; *memento*, che quando o pasceste altri, o vi siete lasciaste pascere d'illusioni e di menzogne, abbindolatori od abbindolati, avete commesso un delitto di lesa patria e libertà, del quale non andrete impuniti, perchè voi medesimi ne patirete.

Memento, o voi, che vi assumeste l'incarico di reggere gli affari dello Stato con più abilità e prontezza e soddisfazione comune di quello che lo facessero i vostri antecessori, che oramai non avete più tempo da perdere a dimostrare tutte queste qualità, delle quali vi siete sì altamente vantati, ma di cui nessuno ebbe ancora campo di accorgersi; *memento*, che ogni giorno che passa affretta la sentenza cui la pubblica opinione è già disposta a pronunciare su di voi, e che non vi è certo favorevole.

Memento, o voi, che ambiste di rappresentare la Nazione a Roma e che vi siete offerti come i migliori, anzichè attendere che vi chiamassero, dopo esservi colla vita vostra fatti conoscere all'Italia, che non dovete accontentarvi di starvene alle vostre case, paghi della medaglia di deputati e che, se nella grande Roma vi trovate piccoli troppo, non vi resta che di ingrandire voi stessi con ogni sforzo, o di riconoscere la vostra picciolezza e lasciare il posto ai più degni.

Memento, o voi tutti Italiani, che il paese non può dare, in fatto di uomini e d'ognicosa, se non quello che ha, e che perciò, se vi lagnate con perpetuo brontolio, vi lagnate di voi medesimi, che non avete mai pensato come sia piuttosto il dovere di ciascuno di migliorare sè stesso e di migliorare tutto attorno a sè, e che questo e non altro significa la libertà, mentre il malcontento è la qualità che distingue più d'ogni altra gli schiavi, o quelli che meritano di esserlo.

Il *Tempo* ha gettato degli altri pizzichi di cenere sopra molte fronti ed ha pronunziato molti altri *memento*; ma diamo qui soltanto i pochi cui abbiamo raccolto.

Memento ai deputati progressisti del Friuli.

Ricordiamo loro le promesse date alle popolazioni e sinora non mantenute:

1. la Stazione internazionale a Udine;
2. il contributo dello Stato nella ricostruzione della Loggia comunale;
3. Il prestito con interesse di favore per il canale Ledra;
4. la sollecita congiunzione delle due reti ferroviarie a Pontebba;
5. gli studii per una ferrovia lungo la bassa Carnia *(non plus ultra)*;
6. la sistemazione delle strade carniche;
7. l'abolizione della tassa sul macinato;
8. il ribasso sul prezzo del sale;
9. la riforma amministrativa e specialmente tributaria.

Noi non inventiamo, ricordiamo solo quanto più o meno venne promesso durante l'epoca delle elezioni.

LE CONDIZIONI PARTICOLARI DEL FRIULI

RISPETTO AL NUOVO AGGRAVIO FONDIARIO

Col pretesto, che la Provincia di Como paga di più che non si conviene, si vuole riversare il peso sopra le Provincie Venete, essendo di nuovo censo come appunto Como ed altre della Lombardia.

Questo chiamano *conguaglio, perequazione*.

Ma la Provincia di Como e le altre che intendono di scaricarsi sopra di noi, auspice il De Pretis, che ci vuole tanto bene e che doveva farcene tanto, non potevano cercare la *perequazione* un poco più dappresso?

Che il censo sia vecchio, o nuovo, ci sono alcune provincie della Lombardia, le quali colla unione dell'Italia guadagnarono negli ultimi anni immensamente; ed in particolar modo quelle della irrigazione e delle cascine, dei di cui prodotti si estese immensamente lo spaccio e si accrebbe non poco il prezzo.

Di certo la condizione economica di tutta quella larga zona guadagna molto, ma molto di più, e può concorrere al sollievo de' suoi vicini.

Noi all'incontro del Friuli nel *nostro censo* abbiamo veduto contemplare nelle stime due prodotti, i quali da molti anni o mancarono quasi affatto, o furono incerti ed oscillanti.

In Friuli tutti sanno che la fertilità del suolo è bene scarsa. Abbiamo prima di tutto la parte montana molto estesa, poscia la mediana poverissima di suolo e soggetta alla siccità, a tale che, se non si farà l'irrigazione, ben rade saranno le annate di sicuro prodotto.

Nell'economia agraria di questa parte ci entrava per molto il gelso. Ora tutti sanno la dolorosa storia della malattia dei bachi, che ci privò per tanti anni del prodotto, poi le spese della semente giapponese, poi il deprezzamento della seta per le sete asiatiche; tanto che, con un rimedio più disperato del male, ci furono di quelli che discussero seriamente la estirpazione dei gelsi! Il certo si è però, che se si dovessero stimare adesso le nostre magre terre con gelsi, ci sarebbe da sgravare non da gravare di più l'imposta fondiaria per sgravare altri.

La parte poi vitata vide dalla malattia, insistente nel Friuli più che altrove, distrutte affatto le piantagioni di viti, a tale che il Friuli, invece di vendere ad altri i suoi vini, deve da molti anni comperare gli altrui per il proprio consumo.

Di certo nel Veneto ci sono territorii fertili, la di cui produzione si è avvantaggiata negli ultimi anni e che potrebbero sopportare un lieve aumento meglio di noi; ma il Friuli invece è tra i paesi che in una vera perequazione della imposta fondiaria, non limitata ma estesa, dovrebbe pagare molto meno di quello che paga ora.

Vedano i nostri deputati di far sentire altamente la loro voce contro la proposta presentata dal De Pretis a danno dei nostri paesi, non appena si era sparso per l'atmosfera il fumo delle torcie ond'era accolto nel suo famoso e così bene riuscito viaggio elettorale, al quale essi devono la loro esistenza politica. Si facciano adunque onore coll'evitarci un aumento ingiusto d'imposta, se non riescono, come nessun altro, nelle sognate diminuzioni fatte sperare agli elettori.

IL NUOVO REGOLAMENTO DEMANIALE

La Commissione stata nominata dal ministro delle finanze, presieduta dall'on. senatore Saracco, per studiare le riforme da introdursi nel servizio relativo al Demanio ed alle tasse di registro, ha presentata la sua relazione, nella quale si contengono le seguenti proposte:

1. Stabilire fra i diversi uffici finanziari uno scambio di notizie ed informazioni, che possano interessare l'amm[illegible] ed istituzione di un apposito registro in cui debbano registrarsi cotali informazioni, le quali devono servir di guida ai ricevitori, allorquando assumono la direzione di un ufficio finanziario in qualche nuova località;

2. Istituzione e tenuta di un registro alfabetico dei decessi avvenuti nella circoscrizione di ogni ufficio finanziario, in base alle indicazioni date dagli uffici di stato civile, per potere colla scorta del medesimo controllare in fin d'anno le dichiarazioni di successione, e scoprire quelle che non fossero state fatte;

3. Creazione di 14 ispettori delle successioni, delegati ad occuparsi esclusivamente della tassa di successione;

4. Rendere, a mezzo di speciali provvedimenti, più difficile l'ammissione degli impiegati nella carriera degli agenti delle tasse, per ottenere così un personale scelto, cui dovrebbero contemporaneamente essere accordati speciali vantaggi;

5. Accordare ai migliori volontari delle agenzie delle tasse una rimunerazione mensile di L. 50, per eccitarne lo zelo;

6. Portare l'aggio minimo da Lire 800 a L. 1500;

7. Calcolare l'aggio in base alle somme effettivamente riscosse e non dopo la prelevazione dei due decimi di guerra;

8. Esonerare i ricevitori dall'obbligo di vendita della carta bollata.

9. Stanziare in bilancio una somma annua dalle 30,000 alle 40,000 lire per gratificazioni agli impiegati più operosi in sostituzione della partecipazione alle multe, che deve essere abolita colla legge già stata presentata alla Camera;

10. Semplificare le scritturazioni d'ufficio e le formalità burocratiche per lasciare ai ricevitori maggior tempo da dedicare alle tassazioni ed alle investigazioni dirette a prevenire le frodi;

11. Abolizione di alcuni uffici di registro e riordinamento del personale.

La commissione nota che le Intendenze di finanza non hanno dato, relativamente al Demanio, troppo buoni risultati, ed eccita il ministro a provvedere per una maggiore energia in questa importantissima parte del servizio finanziario.

Da ultimo propone che i posti di conservatore delle ipoteche siano specialmente accordati ai ricevitori del registro in compenso dei servizi da loro prestati della operosità spiegata a vantaggio dell'erario.

Il ministro delle finanze ha in massima parte accolte le proposte della Commissione, ed ha intanto sottoposto subito alla firma reale uno specialmente apposito decreto con cui si modificano le condizioni di ammissione dei volontari nella carriera demaniale, e si agevola ai funzionari che vi appartengono l'avanzamento, a seconda delle proposte della Commissione medesima.

APPENDICE

Prendiamo dal *Giornale di Vicenza* anche la seguente poesia del prof. Zanella.

RISPOSTA

di un Contadino che emigra

Ritto sul molo ligure,
Mentre pel mar d'Atlante
S'apparecchiava a sciogliere
La vela il navigante;
Tra nuore e figli attoniti,
Tra falci e rastri, Andrea,
Già fittaiuol, porgevami
La destra e mi dicea:
Poeta! Di collerico
Non giusto fiele asperso
Lo strale contro a' villici
Vibrasti del tuo verso.
Poco era dunque il tacito
Pianto, che l'alme invase,
Quando l'addio novissimo
Demmo alle dolci case,
A' vecchi amici, a' conscii
Del dolor nostro altari,
Al campo, ove ne attendono
L'ossa de' nostri cari,

Se tu, crudel, sull'ulcera
Che il cor ne punge e lima,
Non riversavi il tossico
Della ringhiosa rima?
Ebbri di speme aerea
E d'aureo sogno illusi
Noi della villa semplici
Abitatori accusi;
Ma lo stremato vivere,
I duri verni, i guai
De' morbi e delle grandini,
Gaio poeta, sai?
Dolce l'aratro volgere
Col proprio bove: il vino
Ber de' suoi colli; al pettine
Dar de' suoi fondi il lino;
Ma se per noi non cigola
La trave del granaio;
Se d'intonchiata segala
Si colma a noi lo staio,
E la spiata macina
A noi due volte è greve;
Se del rovaio all'impeto
O al pondo della neve
Di fango intesto e vimini
Il casolar tentenna,
O tetti e buoi travolgere
L'onda irrompente accenna,
Dirai che siamo improvvidi?

Dirai che più tremenda
Nelle savane inospiti
L'ora vital ne attenda?
Tu l'inarato a frangere
Italo suol ne inviti,
E l'etnee piagge e l'ampie
Valli del Tebro additi.
Le vidi. Alla canicola
Ed alla pioggia, incolti,
Per febbril foco maceri,
Di cuoi caprini avvolti,
Pochi pastor vagavano.
All'ozio delle genti
Stemmate è censo commodo
Il mugghio degli armenti;
E potrai pria recidere
Una patrizia mano
Che dell'interminabile
Sterpigno feudo un brano.
Ma se non è ludibrio,
Ben è leggier consiglio
Disvelar cifre e sillabe
Dell'operaio al figlio,
Che muor di fame, e cupido
Da reo volume impara
Spartaco, Gracco e ridersi
Del carcere e dell'ara.
Odo il vulcan che mormora
Nel fondo e l'ire aduna.

Se più ricchezza al povero
Non fa miglior fortuna;
Se del tugurio all'uscio
Contenta non si asside
La donna che a' suoi parvoli
Più sano un pan divide;
Pria che l'ascoso incendio
Sterminator divampi
E di rapina e cenere
Funesti io vegga i campi,
Addio! Con cielo insolito
Muto il bel ciel natio;
Ma sovra il capo libero
Io non avrò che Dio.
E tu, poeta, all'anime
Se la presaga lira
Amici sensi e mutuo
Sgomento non ispira,
O rimarrai su' ruderi
Fumanti de' palagi
De' tuoi magnati a piangere
Gli ozi irritanti e gli agi;
O tu pur sotto le agavi
Verrai coll'uom, che sogna,
A seppellir d'Italia
Il lutto e la vergogna.

G. ZANELLA

Nostra corrispondenza.

Conegliano, 13 febbraio.

Non dubito più che la elezione del Bonghi riuscirà. Quello di che si tratta ora è di evitare il ballottaggio e di farlo riuscire alla prima con una splendida votazione, malgrado il lavoro che si fa dai cointeressati ad impedire questa elezione.

Non si tratta soltanto di rimandare al Parlamento un uomo dotto, un pubblicista di primo ordine, un oratore efficace, uno in fine, che come ministro della istruzione pubblica aveva già ottenuto in breve tempo di dare un buon avviamento al ramo particolare cui egli dirigeva.

C'è anche questo da considerare, che come egli, assieme ad altri de' più degni meridionali, fu escluso dal Parlamento per lo strafare de' nicoteriani, giova che ci sia nel Parlamento, anche mandato da un'altra regione, quale rappresentante dell'Italia intera ed anche in particolare della sua regione che lo ha lasciato fuori.

Ora più che mai abbiamo bisogno di avere in Parlamento [illegible] alto e chiaro, e che sono temuti dagli avversarii politici per il loro talento. Ci vogliono uomini siffatti anche per tornare ad elevare alquanto il livello delle discussioni, che si vanno facendo sempre più pedestri da qualche tempo.

Vi confermo quello che vi ho detto circa alla soscrizione per azioni onde fondare un giornale, che rappresenti degnamente gl' interessi della Provincia. La soscrizione è già molto bene avvanzata e credo che presto avrà raggiunto il limite necessario per bene avviare il foglio.

Ogni Provincia ha bisogno di avere un giornale serio, che esprima le idee in essa dominanti e ne propugni gl' interessi. Quindi, se un simile giornale manca, bisogna darselo coll' associazione. Ora abbondano i giornaletti che abbassarono la politica fino al pettegolezzo personale; e se non si fa una seria concorrenza a questa stampa plateale con una più elevata, invece di servire alla educazione politica del pubblico, essa lo corrompe sempre più. A suo tempo ve ne darò notizia.

ITALIA

Roma. Il Papa interrogò i cardinali per sentire se convenisse occuparsi fin d' ora del Conclave. Molti risposero evasivamente. Secondo le circostanze, il Conclave terrebbesi al Vaticano o all' estero.

In questo caso il Vaticano sarebbe posto sotto la guardia del cardinale Simeoni, fino al giorno della installazione del nuovo Papa.

ESTERO

Francia. Si legge nel *National*: «La settima Commissione parlamentare delle petizioni, dopo vivissima discussione deliberò di rinviare al ministro dei culti una petizione sottoscritta da 700 cittadini circa di Marsiglia e nella quale si chiede l' esecuzione delle leggi sopra i gesuiti», ossia la loro espulsione.

— Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Enrico Rochefort aveva chiesto al nostro governo, che gliela avrebbe rifiutata, l'autorizzazione di stabilirsi a San Remo per motivi di salute. Il giornale i *Droits de l'homme* fu pregato da Rochefort di annunziare che la sua salute è florida e che egli non ha mai pensato a stabilire la sua residenza in Italia.

— Leggiamo nel *Soir* che il signor Rouher, di ritorno a Parigi, si è recato a protestare dal *maire* del 1° circondario contro la non iscrizione del principe Luigi Napoleone sulle liste di leva. Questi pretende d' esser chiamato a servire come semplice soldato sotto lo stesso titolo degli altri Francesi. Il *maire* ha mostrato come non sia colpa sua. Il Rouher intende rivolgersi al presidente del Consiglio e allo stesso presidente della Repubblica.

Svizzera. Il presidente del *Pius Verein* di Lucerna annunzia ai cattolici, nel giornale il *Vaterland*, che un pellegrinaggio avrà luogo a Roma nella seconda metà di maggio, in occasione del giubileo del Papa. Le donne sono chiamate a prendervi parte al pari degli uomini. Le spese di viaggio da Lucerna a Roma ascenderanno a 181 franchi; la spesa di soggiorno a Roma è calcolata dagli 8 agli 11 franchi al giorno.

Russia. Le informazioni particolari che pervengono alla *Libertà* insistono sulle grandi proporzioni degli armamenti della Russia. Ci si aggiunge che nei circoli diplomatici non v'è dissenso sul significato dei grandi movimenti di truppe nell' impero dello Czar.

La entrata in campagna delle truppe moscovite sarebbe considerata come cosa da non poter essere revocata in dubbio. È solamente questione del quando; e si prevede quasi generalmente che non sarà più tardi della prima metà di marzo.

Turchia. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

In alcuni circoli si crede che Midhat-pascià si serva degli uomini nuovi che sono al potere per far funzionare la macchina governativa. Midhat-pascià, a quanto si dice, si sarebbe ritirato temporariamente affine di lasciar passare alcune concessioni che egli crede incompatibili col contegno da lui tenuto da principio; ma ch' egli riprenderà le sue funzioni di gran vizir appena potrà farlo salvando le apparenze. Si crede che in tutte queste manovre Midhat sia d'accordo col Sultano.

— La *G. di Torino* ha da Costantinopoli:

La popolazione di Pera, ove abitano molti cristiani, è in grande fermento. Rinasce la paura di una prossima rivoluzione, accompagnata da un massacro dei cristiani. I banchieri che erano disposti ad aiutare il Governo mostrano ora grande diffidenza e si ritirano.

I zaptiè (gendarmi) percorrono le vie disperdendo gli assembramenti. Le truppe sono consegnate nei quartieri. Molte famiglie cristiane si recano per via di terra a Rodosto per abbandonare il territorio turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Popolare Friulana

Udine 14 febbraio 1877.

Sue giornaliere operazioni

DEPOSITI. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:

NOTE BANCA corrisponde l' interesse del 4 % netto di *Tassa Ricchezza mobile* in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi

ORO corrisponde l' interesse del 2 % netto di *Tassa Ricchezza mobile* in Conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi.

Rilascia libretti di Risparmio, corrispondendo l' interesse del 4 1/4 % netto di *Tassa Ricchezza mobile*.

SCONTI. Sconta effetti cambiari a due firme al 6 % fino a 3 mesi di scadenza

6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

ANTECIPAZIONI. Fa antecipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

INCASSI. S' incarica dell' incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

ASSEGNI. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Nomine e conferme di Sindaci. Con reale decreto 19 novembre u. s. vennero nominati i sindaci pel triennio 1876-77-78 pei Comuni: di Azzano Decimo, il sig. Valentino Tedeschi — Valleoncello, il sig. D'Afforno Giuseppe — Vivaro, il sig. Bertoli Giuseppe — Erto-Casso, il sig. Martinelli Antonio — Cordenons, il sig. Provasi dott. Cesare.

Con reale decreto suddetto vennero riconfermati nella carica di sindaci dei Comuni di Ipplis, il sig. Francesco Braida — Andreis, il sig. Paolo De Paoli — Cavasso Nuovo, il sig. Venier Marco — Prata di Pordenone, il sig. Antonio Centazzo — Gemona, il sig. Celotti cav. dott. Antonio — Povoletto, il sig. Antonio Della Rovere — Tarcetta, il signor Zuiani Giuseppe.

Con reale decreto 26 detto mese venne nominato sindaco del Comune di Buttrio il sig. Dacomo-Annoni Clodomiro.

Con reale decreto 6 andante mese vennero nominati Sindaci dei Comuni: di Pasian Schiavonesco, il sig. Mistruzzi Giov. Batt. — Mereto di Tomba, il sig. Someda Giuseppe — Pontebba, il sig. Buzzi Antonio Coffer — Medun, il sig. Giordani Giacomo — Lauco, il sig. Travani Daniele — Feletto Umberto, il sig. Toso avv. Giuseppe — Fagagna, il sig. Vanni degli Onesti nob. Giovanni — Castions di Strada, il sig. Colombatti nob. Francesco — Castelnuovo del Friuli, il sig. Bisutti Pietro — Amaro, il sig. Tamburlini Giov. Batt. fu Antonio.

Con reale decreto di pari data vennero riconfermati a sindaci dei Comuni: di Pocenia, il sig. Caratti co. Girolamo — Moruzzo, il sig. De Rubeis nob. Leonardo — Lusevera, il sig. Pinosa Valentino — Colloredo di Montalbano, il sig. Colloredo co. Pietro.

Con reale decreto del 23 dicembre 1876 vennero nominati a sindaci dei Comuni di Savogna, il sig. Cromaz Andrea — Treppo Carnico, il sig. Zamparo Matteo — Tolmezzo, il sig. De Giudici Antonio — Sammartino al Tagliamento, il sig. Tonello Angelo—Rigolato, il sig. Grano Giuseppe—Villa Santina, il sig. Renier Giov. Batt. — Travesio, il sig. Picco Leonardo — Caneva, il sig. Mazzoni Giov. Batt.

Con reale decreto in data suddetta vennero riconfermati a sindaci dei Comuni: di Nimis, il sig. Mini dott. Pietro — Muzzana, il sig. Brun Giuseppe — Rodda, il sig. Saccù Giacomo — Resia, il sig. Colussi Pietro — Pradamano, il sig. De Marco Giovanni — Travesio, il sig. Agosti Bortolo — Sacile, il sig. Granzotto Lorenzo — Zuglio, il sig. Venturini Giovanni Maria di Giovanni.

Con reale decreto in data 23 detto mese vennero accettate le dimissioni dalla carica di sindaco del Comune di Caneva, del sig. Bellavitis nob. Francesco — Raccolana, del sig. Piussi Ermenegildo.

Sopra i lavori della Loggia si lessero ultimamente delle corrispondenze da Udine in un Giornale di Gorizia ed in uno di Venezia; ed il motivo per cui furono mandate a giornali di fuorivia vien indicato da ambidue quei corrispondenti nel non aver voluto la stampa cittadina occuparsi dell'andamento di tali lavori.

Noi, per parte nostra, abbiamo sempre tenuto dietro all' opera di ricostruzione della nostra Loggia, e ritorniamo volentieri a parlarne in oggi, tanto più che avremo da correggere qualche apprezzamento poco benevolo, che in quelle lettere si contiene.

Giova intanto ricordare che la forma curva fu data alla copertura metallica, dopo di aver sentito il Consiglio Comunale, il quale fu appositamente convocato per questo, e con unanime voto diede la sua approvazione. Nè altra obbiezione fu fatta allora alla proposta riforma del coperto, se non il ritardo che ne sarebbe conseguito nei lavori; il quale poi non ebbe in realtà a verificarsi, perchè la posizione in opera delle lamine di piombo era già ultimata prima che incominciassero le intemperie della stagione invernale, le quali, anche se fossero state più gravi, non avrebbero più potuto recare alcun danno al fabbricato.

Per giungere a questo risultato si dovette affrettare la ricostruzione della facciata a mezzogiorno, e siccome mancava il tempo ad ultimare il lavoro d' intaglio dei capitelli, così convenne metterli in opera appena sbozzati, riservandosi in seguito di scolpirli a dovere. E neppure le mensole e le altre pietre ornate, di cui venne condotto più avanti il lavoro, si deve ritenerle quali compiute; a tutte quante va ancora data l'ultima mano, cosichè ogni giudizio circa al modo più o meno perfetto con cui furono lavorate è affatto prematuro.

Quanto poi alla pretesa esclusione di alcuni artisti, ed alla preferenza data senza motivo ad altri, noi crediamo che in nessun caso poteva farsi questa censura con minor ragione che in questo.

Il comune desiderio che fossero affidati i lavori di ricostruzione della Loggia ad artieri del paese non sappiamo in qual maniera si avrebbe potuto meglio soddisfarlo; e nella distribuzione dei lavori si ebbe sempre in mira che il massimo numero degli artefici valenti della nostra città, potesse prendervi parte.

Si capisce perchè per parlar di esclusioni si ricorra a giornali di altre città; qui in paese, dove la cosa si può verificare ad ogni momento, sarebbe stato un recare uno sfregio troppo grande alla verità.

Ma ci reca sorpresa e dolore che sia disconosciuta nella nostra città, almeno dagli scrittori delle accennate corrispondenze, una delle migliori doti del nostro Scala, ed una delle più rare tra gli architetti dei nostri giorni, quella cioè di sapersi giovare delle speciali attitudini degli artisti con cui ha da fare, di indirizzarli sopra una buona strada, di dirigerli utilmente nei loro lavori.

Ognuno di quelli che ebbero occasione di avvicinarlo, ottenne da lui dei buoni consigli, e crediamo che se tutti questi si unissero per dargli un attestato di stima, sarebbero in tanti da farne rimaner sorpresi i poco accorti scrittori delle accennate corrispondenze.

Un detto popolare, che ha un significato grande gira nelle nostre campagne, e cui citiamo per sottoporlo alle considerazioni dei nostri amici del territorio irrigabile. Questo detto è espresso dal seguente dialogo, cui riportiamo in dialetto; ed è il seguente:

— Miserie, ustu panade?
— Sì, jò!
— Ben, va chioliti la sedon.
— No, jò.

Questo nome di *Miserie* ha un doppio significato nel nostro dialetto. Esso significa la *causa*, cioè la povertà, e l' *effetto*, cioè quell' *immiserirsi* della volontà quando le *miserie* hanno raggiunto un certo grado: per cui chi è posseduto da questo malanno, ch' ei non sa vincere, rinunzia perfino a quel po' di fatica che sarebbe necessaria per uscirne, quando pure gli si offre da altri generosamente l' occasione di uscire di miseria.

È un fenomeno questo anche troppo frequente nell' umana società, e soprattutto in Italia, dove non sono abbastanza frequenti gl' impulsi all' azione e lo spirito intraprendente è troppo raro.

Qualche volta la povertà spinge all'azione; e specialmente gli uomini che hanno una forte volontà, ma altre volte, se è giunta al grado d'*immiserire* l'animo, fa sì che si risponda come l' interlocutrice di questo dialogo, la quale non voleva darsi la pena nemmeno di prendersi un cucchiajo, mentre altri offriva ad essa la panata bella e cotta, e non aveva, per così dire, da far altro che mettersela alla bocca.

Molti in Friuli hanno capito quest' anno più che mai, che avrebbero pieni la stalla ed il granajo, se la irrigazione salvasse il loro raccolto. Ora, mentre altri offre ad essi questa panata, non sanno decidersi a prendere il cucchiajo, ossia a muoversi per andare a sottoscrivere l' azione per l' acqua, cui non pagheranno, se non quando l' avranno a loro disposizione.

Che la parabola produca il suo frutto, e che quelli che avevano già soscritto 225 oncie d'acqua per 800 lire l' una si affrettino a soscriverne 120 per 600 lire. Stiano certi, che faranno un ottimo affare.

Per norma di quelli fra i nostri operai e manuali che si disponessero a lasciare il Friuli colla speranza di trovar lavoro nella Svizzera, avvertiamo che da informazioni sicure avute da questo paese risulta che ivi i lavori pubblici sono assai scarsi, e che la ripresa di essi non si farà che nel mese di aprile. Nel cantone Ticino e nei Grigioni si trovano già molti operai italiani, i quali difettando di lavoro traggono miseri i giorni e si dispongono a ritornare in patria.

Alla Posta. In molte città d' Italia, presso l'Ufficio Postale, si trova una stanza a disposizione del pubblico, ove è sempre pronto tutto l'occorrente per iscrivere una lettera. La contribuzione per approfittarne è tenuissima. Anche a Padova, da ultimo, venne istituito un ufficio simile. Non sarebbe il caso di fare altrettanto anche a Udine?

Ginnastica. Il secondo saggio annuale degli allievi della nostra Società di Ginnastica sarà dato nella palestra della Società nei primi del mese venturo.

Il prof. Torquato Taramelli (che per il suo utile soggiorno tra noi e più per i lavori scientifici coi quali ha illustrato la nostra Provincia siamo disposti a considerare come un po' Friulano) è stato nominato dall' Istituto lombardo di scienze e lettere a socio corrispondente nella classe di scienze matematiche e naturali.

Un allievo delle Scuole Tecniche ci scrive per sdebitare sè ed i suoi compagni dalla responsabilità delle *iscrizioni murali*, che noi, stando alla voce pubblica, abbiamo ad essi attribuito.

Pare dunque che non siano essi, ma alcuni degli scolari del R. Ginnasio gli autori delle sibilline parole scritte col carbone nella scorsa settimana su per i muri di quella parte centrale della città.

E pare altresì che sia venuta in chiaro la spiegazione dell'enigma, che fu in tale maniera proposto al colto e rispettabile pubblico.

Una brigata di quei giovinetti avean stabilito di metter da parte un *carantano* alla settimana, onde goderseli poi tutti insieme; passato qualche tempo, e verificato dai revisori dei conti lo stato di cassa, si scoperse che i denari erano stati incamerati a beneficio particolare di qualcuno più furbo di loro.

Allora quei ragazzetti si mostrarono più accorti di certi azionisti che si lasciano spennacchiare, senza aver neppur il coraggio di protestare; e ricorsero all'arma del ridicolo, scrivendo su tutti i muri una specie di *Mane, Techel Phares*, all'indirizzo di coloro, da cui erano stati burlati.

La cosa è nata agli ultimi giorni di carnevale, nei quali si suole essere di manica più larga, e quindi può passare anche questa; ma ora che siamo entrati in quaresima, speriamo che la sia finita, e che le iscrizioni in discorso vengano da provvida mano cancellate.

Si ha ballato e straballato; le gambe.... ed il resto hanno fatto la loro parte. Ora qualcosa anche per i piaceri intellettuali, per il cervello. Al nostro *Teatro Sociale* comincia la solita Quaresima drammatica, che si può dire il Carnovale delle persone colte ed intelligenti.

La Compagnia drammatica Pietroboni ha fatto in alcuni anni il giro della penisola e delle isole, poichè viene, crediamo, da Palermo; e ci viene con una reputazione già fatta di essere una delle buone, soprattutto per essere delle meglio affiatate; locchè non è piccolo vantaggio per chi va al teatro per dilettarsi. Essa ci porta alcune novità ed altre di quelle rappresentazioni già celebri, che per molti tornano adesso nuove, sia che non le abbiano mai udite, sia che vogliano ricordarsi della loro gioventù.

Noi invitiamo adunque la Città e Provincia alle rappresentazioni, della Compagnia Pietroboni.

Teatro Sociale. Abbiamo già dati i nomi dei principali artisti della Compagnia Pietriboni che comincierà le sue recite a questo teatro la sera del prossimo sabbato, aggiungendo anche i titoli delle produzioni nuove che saranno rappresentate nel corso della stagione. Oggi diamo l'elenco completo del personale artistico della Compagnia e i prezzi d' ingresso e di abbonamento:

Silvia Fantechi Pietriboni, Celestina De Martini-Peracchi, Graziosa Glech, Carolina Novelli, Ersilia Bassi, Enrichetta Salsilli, Carolina Stocchi, Ida Capodaglio, Angelina Mazzi, Vittorina Stocchi, Clemenza Bassi, Irene Bassi, Annunziata Marubini, Cesira Canini.

Giuseppe Pietriboni, Domenico Bassi, Pietro Barsi, Amico Mancini, Ermete Novelli, Ettore Mazzi, Dario Canevari, Raffaele Marubini, Tullio Capodaglio, Odoardo Facchini, Giuseppe Vierodoro, Guglielmo Gherardi, Antonio Salsilli, Ugo Gherardi, Serafino Canini, Alessandro Novelli, Valentino Schivi, Angelo Piccolino.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 1, id. al Loggione L. 0.50, Poltroncina distinta in Platea L. 1. Scanni id. L. 0.75. Abbonamento per numero 30 recite L. 20. Id. per i signori Ufficiali del R. Esercito ed Impiegati dello Stato L. 15. Id. Poltroncina distinta per tutta la stagione L. 27. Id. id. per i signori Ufficiali del R. Esercito ed Impiegati dello Stato

L. 24. Id. Scanno in Platea per tutta la stagione L. 16.

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 15, 16 e 17 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

L'ultima notte di carnovale fu solennizzata nelle varie feste da ballo per tutta o quasi la sua durata, senza tener conto del fatto che messer Carnovale a mezzanotte aveva presa la via di Milano per prolungarsi la vita fino a domenica.

Anche il festino del Casino Udinese si protrasse fino a questa mattina, con soddisfazione di tutti gl' intervenuti, che si divertirono assai. I signori dilettanti che costituivano l'orchestra disimpegnarono molto bene il loro còmpito.

Oggi, primo di quaresima, la tradizione vuole che si vada a fare una gita a Vat, magari con una sosta in Chiavris al caffè del sempre gentile e compito Poldo.

Ma è a temersi che questa gita tradizionale sia contrariata dal ventaccio che oggi solleva per le vie dei nembi di polvere.

FATTI VARII

Deliberazione governativa. Previo conforme parere del Consiglio di Stato, il ministro delle finanze ha deliberato che gli ecclesiastici ed i ministri del culto aventi cura d'anime, non possano più far parte delle commissioni comunali, consorziali e provinciali per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Esami dei volontari. Nei giorni 1, 2, 3 e 4 del prossimo maggio avranno luogo presso il comando di ogni divisione militare gli esami dei volontari di un anno che aspirano alla nomina a sottotenenti di complemento.

A tali esami non saranno ammessi che quei volontari, i quali abbiano conseguito il certificato di idoneità a sergente.

Le domande per l'ammissione dovranno essere presentate prima del 10 aprile.

La tassa del macinato. È stato a questi giorni espressa in un giornale di Milano la domanda che il Governo obbligasse i mugnai a tener affisso nei mulini «in caratteri cubitali il prezzo della *mulenda* che intende detrarre a suo profitto ... così chi vuol pagare in contanti potrà colla *mercuriale* dei prezzi praticati sull'ultimo mercato fare i suoi conti».

La proposta è buona, e già la legge prescrive che i mugnai tengano affissa nei molini la *mercuriale* dei generi, firmata dal sindaco, indicante quanti chili di farina si devono pagare per ogni quintale.

Il guaio è che parecchi sindaci, i quali, a termini di legge, dovrebbero far rinnovare la *mercuriale* ogni quindici giorni, sorvegliare l'esecuzione della legge, denunciare le frodi che si commettessero dai mugnai, spesso trascurano questo loro dovere.

Bisogna dunque prima pensare a una sorveglianza veramente attiva riguardo ai mugnai.

Il pane. Il frumento scrive il *Secolo* di Milano, è ribassato in quindici giorni di ben lire 2 50 al quintale, e cioè da l. 36 scese a lire 33 50. Le farine dei pari ribassarono in tutte le qualità; quella da pane bianco comune scesero a l. 44 50 al quintale; dunque ribassarono l. 1 50 al quintale, poichè alla metà di gennaio erano a l. 46. Con tutto ciò il pane si mantiene a cent. 44 ogni ottocento grammi. Crediamo che vi siano sufficienti ragioni perchè i signori fornai abbiano a ribassarne il prezzo di due centesimi almeno.

Fraterie. Il grandioso fabbricato che sta sorgendo a Milano fuori di Porta Venezia, sarà destinato a diventare convento di frati scalzi. Alcuni patrizii milanesi, noti per le loro tendenze ostili al nuovo ordine di cose, concorrono a quella fabbrica con rilevanti somme.

Il lotto. In seguito all'abolizione della Direzione centrale del lotto e al passaggio del servizio da questa disimpegnato alla Direzione generale delle gabelle, il ministro della finanze ha delegato gli ispettori ed i sotto-ispettori delle gabelle nonchè gli ufficiali delle guardie doganali, ad esercitare la voluta vigilanza sui ricevitori del lotto e sull'esercizio del lotto clandestino.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono da Costantinopoli, e delle quali la *Libertà* riceve comunicazione, sono assai fosche. Il partito fanatico mussulmano è oggidì prevalente, e si teme ch' esso voglia affermare la sua potenza con atti furibondi. Codesto partito accusa apertamente, per mezzo dei suoi giornali, i liberali turchi di voler indebolire la Turchia al cospetto del potente straniero e cristiano. Ognuno può immaginarsi quale effetto, simili accuse, ogni di ripetute, debbano produrre sopra una popolazione, in tutto apata, ma facilmente infiammabile quando trattasi della religione dei suoi padri. Sappiamo con certezza, dice il citato giornale, che le condizioni di Costantinopoli ispirano ai gabinetti di Europa tale e tanta inquietudine, da ridurli a tentare di nuovo di porsi d'accordo per prendere insieme quei provvedimenti che la tutela dei molti cristiani residenti in quella Capitale può da un giorno all'altro richiedere.

Queste informazioni della *Libertà* sono confermate anche da altre corrispondenze da Costantinopoli. In una di queste, diretta all'*Oss. Triestino*, leggiamo: Se da una parte fa temere lo spirito esaltato dei *softa*; dall'altra non ispira troppa fiducia il carattere del successore di Midhat pascià. Edhem pascià è ritenuto per turco rigoroso, malveduto a Berlino, ove fu ambasciatore, e qui venuto in uggia a quanti eu-ropei ebbero affari secolui quando reggeva il ministero dei lavori pubblici, ove non diede prova nè di molta capacità tecnica, nè di grande rettitudine amministrativa. Quello poi che rimane a vedersi è il contegno che terranno il ministro della guerra (serraschiere) ed il generalissimo (serdar ekrem), che si bisticciarono più volte con Midhat, ed ai quali pure si attribuisce la caduta di quest' ultimo. Staranno essi per la *Vecchia* o per la *Giovine Turchia?* La tranquillità del paese dipenderà molto dalla risposta che si darà a questa interrogazione.

La crisi ministeriale ungherese dipendente dalla questione della Banca non è peranco superata. Il giornalismo magiaro esprime intanto le sue opinioni con un disaccordo completo. L'*Ellenör*, il *Hon*, *Naplo*, *Közvelemeny* e l'*Egyetertes* spezzano ciascuno la propria lancia intorno alla causa. L'ultimo accennato, che è l'organo del partito del 48, ha un articolo focosissimo, il cui contenuto si riassume essere desiderabile che venga utilizzato anche l'ultimo uomo, Sennyey, per dimostrare che *l'unione dell'Austria all'Ungheria è impossibile.*

— Fu già annunziato che la Convenzione commerciale con la Francia sarà prorogata. Ora possiamo aggiungere, scrive l'*Opinione* che il governo del Re, aderendo alla proroga, avrebbe però proposte le seguenti due condizioni: 1. libertà nella legislazione degli zuccheri; 2. conversione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici, conforme era stato stabilito dalla precedente amministrazione.

Ci si assicura che la Francia sia per aderire a tali condizioni, purchè il governo italiano, dal canto suo, si accinga presto alle negoziazioni per affrettare la conclusione del nuovo trattato commerciale.

— Leggiamo nel *Caffaro*: Nell'arsenale di Spezia si lavora alacremente per ultimare i lavori della *Staffetta*. Questo lancia-torpedini entro due mesi potrà passare in armamento.

— L'*Italia Militare* smentisce la notizia che il Ministero abbia deliberato di mandare in Sicilia i battaglioni alpini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il *Temps* dice che lord Derby, in un colloquio coll' ambasciatore francese a Londra riguardo alla risposta da farsi alla circolare Gorciakoff, disse che gli sforzi di tutte le Potenze devono tendere a permettere che la Russia riponga la spada nel fodero. Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere lo scopo. Il *Temps* soggiunge che Decazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del Gabinetto inglese. Queste notizie del *Temps* sono infondate, nessuna comunicazione essendo stata fatta.

Londra 12. (Camera dei lordi). Cadogan, rispondendo a Saint Alban, dice che gli ufficiali del genio furono spediti a Costantinopoli per ottenere informazioni esclusivamente per l'Inghilterra.

Londra 12. (Camera dei comuni). Gladstone annunzia che richiamerà l'attenzione, venerdì, sul dispaccio di lord Derby a Elliot in data del 5 settembre e pregherà il Governo di esporre le sue vedute riguardo agli impegni risultanti dai trattati. Northcote, rispondendo a Campbell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo; il Governo nulla sa della risposta di Elliot a certi indirizzi. Bourke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più l'inconveniente di comunicare il dispaccio di Derby del febbrajo 1876 che informa la Porta che non deve attendersi aiuto materiale dall' Inghilterra in caso di guerra colla Russia.

Roma 13. Le LL. MM. del Brasile sono giunte iersera. L'Imperatore si recò questa notte al Quirinale a visitare i Principi di Piemonte durante il ballo. Dopo le presentazioni ufficiali, l'Imperatore ricevette moltissime notabilità politiche, scientifiche e artistiche.

Palermo 13. Ieri presso Sciacca i briganti Merlo e Maggio furono sorpresi da una pattuglia del 63° reggimento. Merlo fu ucciso e Maggio preso. Il caporale, comandante la pattuglia, è rimasto ferito.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Tutte le trattative per formare un nuovo gabinetto ungherese sono abortite. Il ministro Tisza rimane. Tisza e Szell ripigliarono le trattative per la Banca presso Auersperg.

Parigi 13. I giornali di tutti i partiti biasimano il duca Decazes per le sue simpatie per la Russia. La diplomazia concertasi per rispondere alla circolare di Gortschakoff.

Belgrado 13. I preliminari di pace vennero approvati.

S. Vincenzo 11. Proveniente da Genova e Cadice proseguirà per la Plata il postale *Sud America* della Società Lavarello.

Notizie Commerciali

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo. Milano 10 febbraio

GREGGIE

Friul. bella corr. 9₁12 L. 103 a 104.

TRAME NOSTRANE

Belle corr. 20₁24 L. 110 — Sim. come sopra 24₁26 l. 110, sec. 102.

ORGANZINI STRAFILATI

Nostr. class. 18₁22 l. 112 — Nost. buoni c. 18₁22 l. 105 a 106, sec. 103 — Sim. belli c. 18₁22 l. 107 a 108 — Sim. belli c. 20₁24 l. 106 a 107 — Sim. buoni c. 20₁24 l. 101 a 102 — Sim. second. 20₁26, sec. 96.

Bestiami. A *Firenze* i prezzi in campagna ascesero a L. 150.90 per bovi, e 155.84 per vitelli e vitelle, i 100 chilog. Suini peso vivo L. 97.18 il quintale, morto 120.74.

— A *Bologna* i bovini sono premurosamente negoziati fin d'ora con aumenti; e questi saranno espressivi, se la primavera si mostra men lontana, come pare. I capi da macello distinti hanno nei mercati ultimi ottenuto sfogo per l'estero di bel nuovo; e quando è aperto quel valico pei manzi, i nostri allevatori incontrano collocamento facile e retribuitivo d'ogni altro minor capo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	«	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 febbraio

Austriache	402.—	Azioni	245.—
Lombarde	131.50	Italiano	72.80

PARIGI, 12 febbraio

3 0₁0 Francese	72.95	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0₁0 Francese	106.12	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.₁—
Rendita Italiana	71.85	Cambio Italia	8.1₁8
Ferr. lomb.ven.	166.—	Cons. Ingl.	95.7₁8—
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 12 febbraio

Inglese	95.15₁16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1₁2 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1₁2 a —.	Merid.	—.
Turco	12.₁— a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 13 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77 90.— a 78.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50.₁—	»	2.52.₁—
Banconote austriache	»	2.20.1₁2	»	2.20.3₁4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0₁0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	78.15	»	78.25
Rendita 5 0₁0, god. 1 lug. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.—	»	76.10
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	—.—
Banconote austriache	»	220.50	»	220.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1₁2	»

TRIESTE, 13 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.82.₁—	5.83.₁—
Da 20 franchi	»	9.83.₁—	9.82.1₁2
Sovrane Inglesi	»	—.—.₁—	—.—.₁—
Lire Turche	»	—.—.₁—	—.—.₁—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.36.₁—	2.36.3₁4
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.75.₁—	114.—.₁—
idem da 1₁4 di f.	»	113.—.₁—	113.25.₁—

VIENNA		dal 12	al 13 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	63.—	63.05
Prestito Nazionale	»	68.45	68.20
detto in oro	»	74.35	74.15
detto del 1860	»	111.20	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	839.—	840.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.—	149.10
Londra per 10 lire sterline	»	122.90	123.—
Argento	»	114.50	114.60
Da 20 franchi	»	9.83 ₁—	9.83.₁—
Zecchini imperiali	»	5.87 ₁—	5.88.₁—
100 Marche imper.	»	60.30	60.35

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.6	744.3	744.1
Umidità relativa . . .	89	60	76
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	6.0	9.6	7.4

Temperatura (massima 10.7 (minima — 4.7

Temperatura minima all' aperto — 3.2

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . . » **12.** —
JAPI' di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 45

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

LE TOSSI

si guariscono con l'uso

del

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

preparato

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

Piazza Vittorio Emanuele Udine

la bottiglia con Istruzione lire **1.50**.

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva.*

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» piccolo bianca carrè con capsula » —.85
» mezzano » » » 1.—
» grande » » » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci